

TORNATA DEL 21 LUGLIO

relazioni e non possono dar luogo ad alcuna discussione, sicchè nei ritagli di tempo che avremo noi potremo votarle.

PRESIDENTE. Il deputato Gallenga ha facoltà di parlare per la presentazione di un'altra relazione.

GALLENGA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera il rapporto della proposta di legge sull'armamento nazionale.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

PROPOSTA DEL DEPUTATO RICCIARDI RELATIVA ALLA QUESTIONE DEL BRIGANTAGGIO.

PRESIDENTE. Gli uffici I, II, III e VI hanno ammesso alla lettura la seguente proposta, perchè sia nominata una Commissione di cinque deputati scelti fra quelli della provincia meridionali sia dal presidente, sia a maggioranza di voti, col fine di studiare la questione del brigantaggio, ed indicare al Ministero i modi più atti a ristabilire la pubblica sicurezza nelle provincie napoletane.

La proposta è firmata dai deputati: Ricciardi, Mazziotti, Errico Berardi, Abatemarco, Del-Re, Francesco Stocco, Luigi Giordano, Stefano Jadopi, Vito Doria, Nicola Melchiorre, Michele Persico, Jacampo, Cannavina, Pallotta, G. Libertini, Gabriele Gallucci, Cattucci, G. Avezana, Curzio, G. Romano, Schiavone, Mancini, Leopardi.

Interrogo il deputato Ricciardi quando intenda di svolgere questo progetto.

RICCIARDI. Pregherei la Camera di permettermi di farlo subito. Poche parole mi basterebbero a dimostrare l'urgenza della nomina della Commissione da me proposta, urgenza di gran lunga maggiore di quella di molte leggi che trovansi all'ordine del giorno.

Si tratta, o signori, di curare un male assai grave, ed il quale si aggrava ogni giorno. Io propongo, se non un rimedio radicale, almeno un palliativo potente, il quale esser dovrebbe adottato il più presto possibile.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Io mi oppongo a che sia sconvolto l'ordine del giorno; vi sono delle leggi importantissime che riguardano oggetti di somma urgenza.

La proposta dell'onorevole Ricciardi non raggiungerebbe per ora certamente alcun intento, poichè, quando pure si nominasse questa Commissione, al che credo che la Camera non aderirà...

RICCIARDI. Non è una Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE. Non interrompa.

RATTAZZI, presidente del Consiglio... che cosa vuole che facciano questi cinque deputati per conoscere bene quale sia lo stato del brigantaggio in quelle provincie? Evidentemente bisogna che si costituiscano in Commissione d'inchiesta sul luogo, perchè se essi vanno unicamente a fare una passeggiata a Napoli e nelle provincie meridionali, fanno un'operazione assolutamente

inutile. Dunque non potrebbe essere altro che una Commissione d'inchiesta.

Ora quest'inchiesta non avrebbe certamente alcun risultato, poichè non sarebbe possibile che si faccia la relazione prima della fine della Sessione, e bisognerebbe sempre attendere la Sessione ventura.

Io perciò mi oppongo a che si cambi l'ordine del giorno. Quando questo sarà esaurito, allora non avrò nessuna difficoltà a che l'onorevole Ricciardi svolga la sua proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Chiaves ha facoltà di parlare.

CHIAVES. Alle osservazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio io aggiungerò quest'altra, cioè che non credo che la proposta dell'onorevole Ricciardi sia di sviluppo così facile. Questa proposta potrà dare luogo a gravissime discussioni sulla situazione eccezionale di quelle provincie.

Qualunque sia il punto di vista da cui parta l'onorevole Ricciardi nel fare la sua proposta, a mio avviso essa non potrebbe essere discussa senza dare luogo a gravissimi inconvenienti.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Io debbo in primo luogo dare una spiegazione.

Io non propongo punto una Commissione d'inchiesta; tre volte fu essa proposta, e fu mai sempre respinta. Io propongo unicamente la nomina di cinque commissari scelti fra i deputati delle provincie meridionali, e specialmente delle continentali.

Ora questi cinque deputati non debbono visitare Napoli e le provincie per la ragione semplicissima che noi non abbiamo bisogno di visitare il nostro paese per sapere quali ne sono le condizioni.

È mia mente adunque che cinque deputati delle provincie meridionali siano nominati o dalla Camera o dal presidente, e si radunino per istudiare profondamente la questione del brigantaggio, indagare i modi più atti ad ispingerlo, e porre in mora il Governo di fare ciò che non ha fatto finora.

PRESIDENTE. Non entri nel merito, si tratta solo in in ora di stabilire se si debba cambiare o no l'ordine del giorno.

RICCIARDI. Io non entro nel merito.

PRESIDENTE. Evidentemente ella vi entra.

RICCIARDI. Allora io domando al signor presidente che interroghi la Camera se mi permetta di svolgere la mia proposta, e subordinatamente svolgerla subito dopo esaurito il presente ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la prima proposta del deputato Ricciardi, per essere sentito subito a svolgere la proposta di cui ho dato lettura.

(Non è ammessa.)

Pongo ai voti la seconda, che gli sia consentito di svolgerla dopo esaurito l'ordine del giorno attuale.

(Dopo doppia prova e controprova, la Camera delibera affermativamente.)